

# COME E' STATO RIDOTTO IL MERCATO ALL'INGROSSO DEL PESCE!

di Ugo Marinangeli

Foto Sgattori



La facciata, lato ovest, del mercato ittico dopo gli eventi bellici.

Per un lungo periodo la vendita del pesce avveniva lungo la spiaggia e, successivamente, lungo la piccola ed angusta via principale del "borgo marinaro", detta dell'Ancoraggio (oggi viale Secondo Moretti).

Nel luglio 1885, con il progredire della pesca con "paranze", si ritenne opportuno costruire, su progetto dell'ingegnere comunale Antonio Murri, una "pescheria" ad est del rilevato ferroviario con magazzini per i commercianti.

Anche questo diveniva insufficiente con l'andare del tempo per l'aumentata attività commerciale ed allora si pensò di costruire un nuovo e moderno mercato all'ingrosso che venne progettato dall'ingegnere capo del nostro Comune, Luigi Onorati.

Veniva realizzato alla radice del molo nord con l'occupazione di circa 9.000 metri quadrati, con un alto serbatoio per la distribuzione dell'acqua dolce e salata, servizi igienici e deposito di ghiaccio. Il piazzale delle vendite al centro, su un'area di circa 1.800 metri quadrati, era coperto da un'alta tettoia, sostenuta da tralici in ferro, che dava a tutto il complesso un aspetto imponente. Ai commercianti venivano assegnati ampi e comodi magazzini e spazio per la lavorazione del pesce; alla direzione del mercato era riservato, verso ovest, un immobile per uffici, per tutta l'organizzazione del servizio amministrativo e per gli alloggi riservati al direttore ed al custode.

Durante il periodo bellico, soprattutto dall'ottobre 1943

al giugno 1944, il mercato diveniva un deposito delle truppe tedesche che l'utilizzavano per rifornimenti vari e quale punto di rifornimenti e di raccordo per le diverse forma-

zioni operanti nella zona.

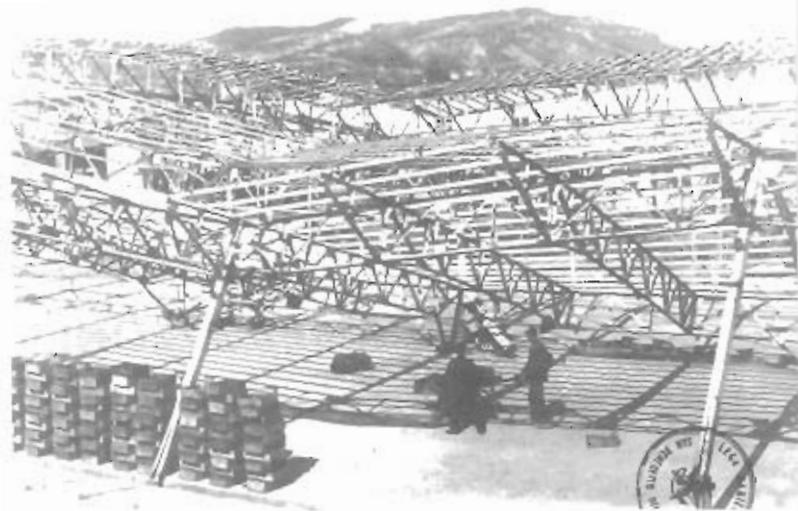
Al momento della fuga, i tedeschi fecero saltare il grande serbatoio e demolirono alla base la bella tettoia. Altri danni erano già stati compiuti con i numerosi bombardamenti effettuati con notevole intervento delle "fortezze volanti".

Passata la tempesta bellica il mercato veniva ricostruito, l'attività commerciale riprendeva con nuova lena, la flottiglia peschereccia tornava nel mare Adriatico affrontando il rischio delle numerose mine che vi erano state disseminate.

Il 16 ottobre 1964 entrava in funzione l'asta automatica che faceva superare definitivamente la vendita "alla voce" (nota caratteristica di un tempo) e rendeva più snella, più agile l'attività commerciale.

Da allora (salvo interventi marginali) tutta l'impalcatura di detta struttura mercantile è rimasta invariata... anzi logorata dal tempo, dalle intemperie e dall'usura dei materiali utilizzati.

Da anni (*un decennio?*) si è programmato il suo rinnovamento perché la salsedine



La bella tettoia in ferro del mercato ittico completamente abbattuta.